

Spartathon

Spartathlon 2011...solo senza accompagnamento! Niente di particolare ma per me che non sono abituato a correre senza assistenza ..era già un problema! La gara più dura del mondo inizia con una difficoltà in più:tristezza! Nonostante i carissimi amici ritrovati nei giorni prima della gara...ero giù...molto giù! La mia compagna-fortunatamente per il momento di crisi-lavora e non ha potuto prendere ferie...ma...per "the Race"...tristezza penetrante! Quella che senti venire da dentro col magone!

Per fortuna il mio amico il mio amico Giacomo mi tira un po' con la sua analisi "socio-culturale del mondo" - m<<Noi siamo i soliti...quelli così! Siamo i difficili, fatti così! Noi siamo quelli delle illusioni, delle grandi passioni, noi siamo quelli che...vedete qui! Abbiamo frequentato delle pericolose abitudini e siamo vivi quasi per miracolo(...)...noi siamo liberi, liberi, liberi di volare!!!

Liberi di sbagliare! Siamo liberi...liberi di sbagliare!!!Liberi, liberi, liberi, di ricominciare!!!(...)>>

Mi andava di cominciare così questo "racconto spartano" ragazzo!

Quest'anno olto simile alla mia- ma la partenza è comunque un'altra cosa rispetto agli anni precedenti!

Ultimo venerdì di Settembre come vuole la leggenda, Acropoli di Atene. Un sacco nero addosso per il freddo ed una panchina conquistata fra i primi è il mio posto di attesa per la partenza!

Niente esorcismi, niente urla di incitamento...l'animo nero...triste...e premeditavo un ritiro onorevole non molto dopo! 3...2...1...Via!

I primi 40 km circa li faccio con un amico, Luciano, con un vantaggio sui C.P. al massimo di 20 minuti. Non mi faceva nemmeno voglia di correre di più...perché pensavo già di ritirarmi ...e quindi che senso aveva il "tempo". Verso il 50° km...io e Luciano decidiamo di separarci. Vado lievemente avanti.

60° km....non sento più la depressione perché una bella vescica sotto l'avampiede di destra mi rende l'idea del ritiro onorevole. Ma continuo a correre. Poco prima dello stretto di Corinto...trovo Giacomo...e quasi mi dispiace...perché non mi farà ritirare ed insisterà perché vada avanti. Corro con lui ma non dico niente.

Lui è molto più veloce e soprattutto ha un passo che segna "la potenza"....differentemente dal mio..."al rallentatore". Facciamo circa 50-60 km insieme(credo) poi lo perdo davanti.

Al 29° CP prendo il giubbotto per il freddo che avevo psicologicamente e faticosamente calcolato precedentemente...e capisco ancora di più la difficoltà di non avere il supporto quando, dopo tre ore, avevo ancora il giubbotto in mano non indossato(che palle!)... resto sempre in bilico...più o meno...su per giù....

<<...poi l'anima che si arrende alla malinconia...poi piango poi rido...poi non mi decido... cosa succederà...col cuore che batte più forte la notte ha dà passà! Al Diavolo non si vende...ma...>> ...io sono ancora qua!!!!

Incredibile sono ancora qui che corro...solo...malinconico...ma ancora corro. Non voglio sapere a che chilometro sono...ma guardo l'orario Check point per check point per vedere solo il tempo. Incontro nel percorso Francesco...un po' prima della montagna...e già mi chiedo come farò a fare la montagna. Lo scorso anno ci persi 40 minuti...e al momento ho solo 45-50 minuti di vantaggio. Le vesciche ...intanto si estendevano a macchia di leopardo sotto entrambi i miei piedi: dolore mortale!

Avverto Francesco che il vantaggio è poco per me...e la montagna mi avrebbe fatto capitolare.

Tuttavia corriamo insieme fino a quella mitica roccia illuminata da starlight...il mio compagno mi aspetta mentre mi spalmo un po' di vasellina sotto i piedi ormai "lesi". Inutili i cerotti vari perché le vesciche hanno dimensioni plantari. Non so come ...davvero...non so come...arrivo in cima! Francesco, molto più veloce, se ne è andato. Io ...praticamente sono al CP della cima...con tempo zero di vantaggio e vantaggio di 20 minuti sul CP dopo...

Premeditando un ritiro immediato mi faccio due bicchieri di tè caldo e ben zuccherato. Al secondo bicchiere la signora che me lo preparava si stupisce che stia lì a perdere tutto quel tempo. Quando vado via il "good luck! " dei volontari mi suona come una campana a morte. La discesa infinita in quel ciottolato...è indescrivibile. Arrivo al CP sotto la montagna e leggo incredibilmente ancora 25 minuti di vantaggio!

Ma non mi incita...anzi...che palle...mi costringe a non ritirarmi ancora! Poi Nestani....morto!

Questo CP dà la qualifica per l'anno prossimo! Ma...tutto è così nero che non mi carica!

Apprendo che Ivan ha vinto! Piango! Grandissimo!!!Trovo Carmelo che ha dormito un po'...e a me al CP avevano -invece- chiesto se avevo bisogno di aiuto da come mi avevano visto sconvolto. Cazzo! Ma quando mi fermano!!! Non ne posso più! Ma...io sono ancora qua!Eh,...già!!!Carmelo riparte...io...stento un po'...ma mi alzo...e via. Quando arriva la mia crisi di sonno? Così mi ritiro con una scusa valida(per me!)...ma

Nestani...sapevo essere verso il 176 ° Km...quindi-purtroppoprendo la misura di quanto avevo davanti e quanto avevo percorso! Mando 2 messaggi alla mia supporter 2010(la mia compagna...la Veil)...non ho nemmeno lei per lamentarmi un po'.....per due parole....e intanto col cuore che batte più forte sono ancora qua....e l'anima che si arrende alla malinconia....I miei pensieri vanno alle salite infinite degli ultimi 40 km...che non arrivano mai e quando arrivano...è un onorevole ritiro a quel punto! Ho incredibilmente in mano ancora la fiale di zuccheri che mi regalò Gianluca lo scorso anno(portata con me nella mano six fino a quel punto...) ...dicendomi potrebbe servirti è una bomba! Per scaramanzia non l'avevo ancora presa: la prendo! Ma non getto -sempre per scaramanzia- l'involucro!

Piango al pensiero dello scorso anno, dell'arrivo...del compagno che quest'anno non ha partecipato.

...auf...nulla...infiniti vigneti....strade desolate....di qualcuna riconosco il posto! Rivedo certi punti dove la Veil lo scorso anno mi incitava per svegliarmi, rischiando anche che mi squalificassero se mi parlava ancora! Nulla! Nulla mi smuove! A quel punto avevo 13 minuti sul CP successivo. Mi metto a camminare(fino ad allora non l'avevo ancora fatto)...pensando che a quel CP mi fermavano. Arrivo...vedo già il Bus dell'organizzazione con i concorrenti squalificati e ritirati sopra. Bevo...poi 2 biscotti e guardo: cazzo ancora 20 minuti di vantaggio! Ma allora devo ancora correre....uffa!!! Sono ancora qua...col cuore che batte più forte...ma sono ancora qua...eh già! Avanti...senza voglia....CP 60...dove lo scorso anno con Gianluca indossai la maglia della squadra...ma avevo circa 2 ore e mezza...quest'anno mi sembra...non più di 23 minuti...e quindi la maglia non la indosso! La tengo dentro al sacchetto in vita!

13...23...28....25...e poi ancora 20...i minuti di vantaggio....(poco più poco meno)...68°...

69°...CP!

Sessantanovesimo???????Cazzo sessantanovesimo???????Ma come ho fatto???Ma non ho vantaggio...70° CP....31 minuti...di vantaggio! Trentuno??? Penso alla mia squadra....al top runner.... (colui che percorre più km durante le gare nell'anno)...come può il top runner mollare ora....allora...il mio passo diventa più consistente....le vesciche non le sento più...cazzo succede!? Mi arrivano alcuni messaggi dell'amico Sandro T. che mi sta guardando da casa con internet...e mi incitano agli ultimi sforzi....e capisco...capisco perché sono ancora qua....eh già!!! Lo capisco!!! Lo capisco....sto piangendo di gioia, di rabbia, di dolore,...mi piace....dovevo arrivare lì per capire quanto è mitico e meraviglioso quell'arrivo!

E inizia l'epica! Come Leonida che si spoglia di tutto per non avere ingombri nello scagliare la lancia verso il tiranno Serse...mi libero del cappellino....che il vento mi costringeva mille volte a riposizionare...(fatica inutile)...mi libero del sacco di nylon che per quasi 33 ore avevo tenuto nella tasca dei calzoncini...per l'eventuale sbalzo termico (non serve più)....getto in un cassonetto la fiala di glucosio vuota datami da Gianluca che per scaramanzia avevo tenuto(...)...ultimo CP in vista...mi tolgo la maglia madida di sudore di una 50 di Romagna di qualche anno fa(troppo pesante!)...indosso la maglia pulita dei Runners Barberino....bianca...con i lati azzurri che sembrano in quel momento spiccare ancora di più sul bianco...mi sento pulito...senza sudore...capelli asciutti dal vento...e arrivo all'ultimo Check point....dove una signora mi chiede<<where do you came from?>> ...e le rispondo senza affanno....<<Italian...I'm italian!!! I'm a poet!!!>>...chissà se ha mai visto "la Tigre e la neve" di Benigni...mi guarda non capisce, non importa....e riparto....vado fortissimo per quell'ora , quel momento e per tutti quei km percorsi...ma poco importa...vado!!!... sorpasso una danese...due o tre giapponesi che sventolavano le loro bandierine di arrivo...io non l'avevo e allora urlo...i'm italian...i'm italian...e la gente acclama dalle terrazze, dalle finestre...3...4...5 ragazzini in bici...mi seguono mi chiedono...gli rispondo ma subito continuo <<I am Italian! >>...e arrivo alla svolta...lunghissima...ma mai troppo....il viale dell'arrivo...è splendido....ci

sono da solo!...dai bar sentendomi gridare I'm Italian battono le mani e gridano "Bravo, Bravo"!

Si...bravo...davvero...e capisco perché col cuore che batte ancora più forte....sono ancora qui! Lo capisco nitidamente!

E...corro con tutto me stesso....abbraccio prima dell'arrivo-con forza e calore - Gianni, mio amico partecipa all'arrivo....e aumento la velocità per gridare ancora sotto il piede di Leonida: I 'm Italian! Noi siamo i soliti quelli così...siamo i difficili...fatti così...noi siamo quelli delle illusioni....delle grandi passioni ...noi siamo quelli che vedete qui! (...) Noi siamo liberi liberi di volare....liberi liberi di sbagliare...liberi di ricominciare!!!

Paolo B.